

**L'INTERVENTO**

**Un attacco frutto di un pregiudizio**



**ROBERTO FORMIGONI\***

**D**ICIAMOLA chiara: l'attacco fisico al presidente Berlusconi non è un fulmine a ciel sereno. Anche se si certificasse che si è trattato del gesto di uno squilibrato – ma le dichiarazioni rese dal responsabile lasciano trapelare comunque una qualche forma di premeditazione – ciò che dobbiamo registrare è il clima sociale di odio nei confronti della persona di Silvio Berlusconi che, nei fatti, costituisce la «giustificazione» e il retroterra da cui possono sfociare anche questo tipo di attacchi.

È chiaro che questo clima ha dei padri purtroppo chiari: chi gioca tutta la propria proposta politica sulla denigrazione dell'avversario, sull'insulto a Berlusconi, sulla descrizione di Berlusconi e del centrodestra come il male assoluto, non può far finta di nulla, sostenendo che si tratta del gesto di uno squilibrato.

Le suggestioni e le provocazioni che hanno incubato questo gesto sono presenti da mesi nelle parole di alcune forze politiche, nelle pagine di alcuni quotidiani e di alcuni settimanali, negli interventi di opinionisti in trasmissioni tv. Come ha detto in queste ore Gianpaolo Pansa, si sta ricreando in Italia il clima degli anni Settanta: l'aggressione al Presidente Berlusconi è arrivata al termine di un fine settimana che ha visto, sempre a Milano, pesanti contestazioni durante le celebrazioni per il 40° anniversario della strage di piazza Fontana, quando ad essere insultate non sono state solo le rappresentanze istituzionali di centrodestra ma gli stessi familiari delle vittime. La conferma dunque di un'aggressività sempre meno latente e di un pregiudizio violento che sfocia nel teppismo di chi vorrebbe mettere a repentaglio – in questo Paese – il diritto a manifestare le proprie idee.

La gente ha il diritto di partecipare a manifestazioni autorizzate: il diritto a contestare viene sempre al secondo posto. Noi siamo dalla parte dei cittadini che vogliono esprimere liberamente la propria

idea politica e delle forze dell'ordine che devono poter operare per garantire sempre questo diritto. Ora è necessario riportare un clima di confronto pacifico tra posizioni diverse, anche se noi non ci siamo mai permessi di attaccare le manifestazioni altrui. Negli ultimi tempi invece siamo di fronte a una pratica diffusa, soprattutto a Milano: l'attacco di ieri a Berlusconi, la manifestazione di sabato in piazza Fontana, quella di due mesi fa contro gli studenti cattolici di Comunione e liberazione all'università, gli attacchi e i danneggiamenti nei cortei contro la riforma Gelmini sono la dimostrazione di come occorra agire tutti per evitare guai peggiori.

È un ammonimento sul quale riflettere, per non farsi trovare impreparati.

**\*Presidente Regione Lombardia**

